

La stazione fiorita

È il settimanale «Il Lamone» a lasciarci notizia di una bella iniziativa che, purtroppo, si è perduta.

Scriva infatti il settimanale in data 8 settembre 1912: «La nostra stazione appare completamente trasformata ed i viaggiatori che la ammirano si domandano per quale avvenimento. Nuova arrivata nel concorso bandito dal Touring Club per le stazioni fiorite, Faenza s'impone subito superbamente sia con la realmente ammirabile ricchezza policroma delle olenti aiuole dei due giardini che fiancheggiano il fabbricato, sia con l'ornamentazione della vasta tettoia sotto cui, in vasi profusamente e sapientemente aggruppati, fioriscono gli *oleandri* e i *gelsomini*, infra il verde delle *aucube afoniche*, degli *aspidistra*, della *bambusa aurea*, dei *chamaerops*, dei *phoerix*, delle *begonie* e delle *dracene*, mentre sotto le lampade elettriche del fronte della tettoia, in civettuole artistiche conchiglie sospese, sfuggono in allegro disordine i fioriti rami dei *gerani edera*.

E nei giardini, alle aiuole dei *gerani* multicolori, fanno riscontro quelli delle *petunie* variopinte, delle *verbene*, dei *garofani*, delle *zinie*, degli *astri*, delle *dalie*, delle *rose*, entro cui alzano qua e là superbamente la cresta rossa, gialla o variegata come ala di farfalla, le *canne indiche*.

Non si può che congratularsi col nostro egregio Capostazione, cui si attribuisce per l'anno venturo un progetto più vasto di permanente ornamentazione ed abbellimento della stazione, e col Touring Club e l'Associazione dei Concimi per la geniale idea».

L'iniziativa era partita l'anno precedente dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato che, in accordo con la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari bandisce il *Concorso delle Stazioni Fiorite*. Organizzato nel 1911 il Concorso viene ripetuto l'anno dopo dà occasione anche alla pubblicazione di 4 opuscoli, uno dei quali fornisce consigli pratici su «Le piante, i fiori e i concimi». Finalità del Concorso era quello di richiamare l'attenzione sull'importanza, ai fini della propaganda turistica, della presentazione delle stazioni ferroviarie, «che sono, per molti viaggiatori, come il biglietto da visita di una località.».